

**UN'OASI DI PACE
E UN SOGGIORNO
FUORI DALL'ORDINARIO
SOSPESO NEL TEMPO**



Nolinski - Venezia

Ci sono posti che hanno un'anima, altri che si possono definire solo belli. Al XXII Marzo di Calle Larga vibra l'anima del Nolinski Venezia.



A pochi canali da Piazza San Marco e dal Teatro La Fenice si eleva il Nolinski Venezia. La sua maestosa facciata ornata di chimere, figlie di Poseidone, ricorda la potenza acquisita dalla Serenissima grazie ai commerci favoriti dalle acque. Da qui si varca la soglia per entrare nel vivo della Storia veneziana all'interno di quella che anticamente era la Borsa di Commercio.



Monumentale e distinto, l'hotel si erige su una delle strade più larghe e frequentate della città. Nel cuore del commercio di lusso; completata nel 1929, la struttura realizzata in cemento armato – adoperato per la prima volta nella città lagunare – domina per la sua altezza. Solo il campanile e il Duomo della Basilica di San Marco svettano nelle vicinanze. Composita nei suoi stili, l'architettura di Umberto Bellotto è ancorata ad un'epoca che ha osato mescolare Art Nouveau, Stile Liberty e Modernismo. Annotato come Monumento storico veneziano, l'edificio è ricco di opere in ferro battuto uniche a Venezia. Percorrendo la grande scala d'onore, sul corrimano si possono apprezzare tutti i dettagli che si celano nella ringhiera. Restaurati e valorizzati, i pavimenti alla veneziana e i muri in stucco marmorino rivelano le antiche tecniche proprie al savoir faire della laguna. L'incanto del lavoro ad opera d'arte dei maestri artigiani che hanno curato ogni dettaglio nella scelta dei materiali distende lo sguardo che subito avverte un equilibrio in perfetta armonia: quello tra gli elementi d'epoca e il design d'interni d'impronta squisitamente contemporanea che trascende l'esercizio dello stile imposto, per fondersi tra le pareti, come se fosse sempre stato lì. Così il patio e Il Caffé, il bar biblioteca, le 43 camere di cui 13 suite, il ristorante gastronomico, la Spa di ispirazione ottomana e la vasca piscina con vista panoramica fanno vivere ciascuno un'esperienza unica in sintonia con la città, fuori dal tempo.

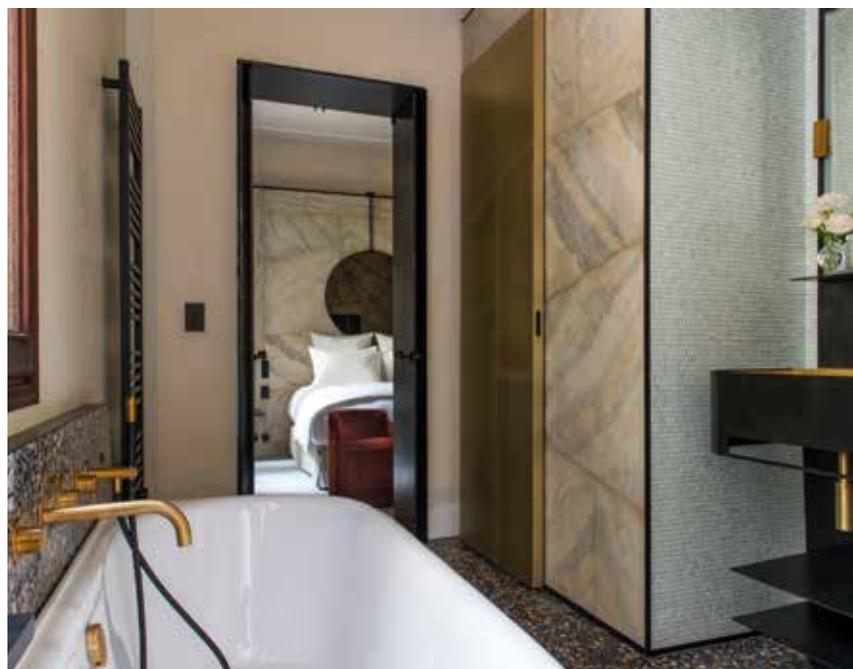
Camere e suites

Nessuna somiglia ad un'altra nel design e nei volumi: in una prevale un maestoso soffitto a volte ogivali; in un'altra, le avvolgenti travi adornano il cielo notturno. Ognuna delle 43 camere offre un'esperienza unica e altrettante occasioni sempre diverse di soggiornare a Venezia. Tutte però si iscrivono nella stessa dimensione spazio-temporale, lontana dalla frenesia contemporanea, lontana dal rincorrere le mode e le tendenze.

Sentirsi fuori dal tempo. Questa è la sensazione che si percepisce in ogni camera attraverso la scelta dei materiali pregiati e i lavori eseguiti ad opera d'arte grazie all'antico savoir faire artigianale che ha resistito alla prova del tempo. Così lo stucco marmorino, antica miscela ancora fatta a mano, riveste le testiere dei letti. Così le porte scorrevoli che segnano il passaggio da un'intimità all'altra sono ricoperte di metallo, mentre le boiserie e le cornici di mango si profilano in contrasto con il marmorino grigio e i velluti rosa cipria. Create da un maestro vetraio veneziano, le lanterne in vetro soffiato a gabbia si ispirano a quelle di Palazzo Ducale. La loro luce soffusa si posa delicatamente ora su un ritratto del Quattrocento, ora su una scultura contemporanea.

In stile Art Déco italiano, i mobili si ispirano alle librerie del designer Franco Albini, noto per gli attacchi a soffitto e per i ripiani modulari. Vi si ritrova un'accurata selezione di libri, oggetti d'artigianato veneziano firmati Avem e opere d'arte eccezionali.

Infine, la facciata dell'hotel svela alcuni indizi su ciò che si trama



all'interno: un polpo dorato in mosaico figura in ogni bagno come per accogliere con i suoi tentacoli coloro che sono alla ricerca di calma e distensione.

La Spa Nolinski by La Colline

Al terzo piano la Spa Nolinski offre una fuga sensoriale fuori dal tempo in un elegante ambiente di ispirazione ottomana. Ogni trattamento

esclusivo è un invito ad immergersi nell'universo Swiss Bliss: un viaggio dei sensi nel cuore della natura pura delle Alpi svizzere.

La vasca piscina decorata di mosaici in oro corona l'ultimo piano dell'hotel che domina la città con la sua altezza. Unico ed eccezionale per Venezia, lo specchio d'acqua regala una vista a 360° sui tetti e sui cieli della Serenissima. Le campate storiche del sottotetto propongono un'esperienza inedita: rilassarsi in prossimità e dentro



l'acqua di una vasca aurifera offrendo un momento unico di grazia contemplativa sullo sfondo della laguna.

Lo spazio coniuga magicamente l'opacità del cemento con la luminosità dell'oro. Il profilo originale della struttura, dei pavimenti e dei muri in pietra mette in risalto lo splendore dello specchio d'acqua e la singolarità della veduta.

Come uno scrigno splendente, la vasca è rivestita da mosaico dorato. Ciascuna delle sue tessere rivestita in foglia oro sottopone lo spazio a giochi di luce che vibrano alla stessa intensità degli ori della Basilica di San Marco.

Il caffè Nolinski

Indirizzo segreto noto solo a pochi eletti, l'ingresso all'hotel avviene attraverso una delle due antiche porte della Borsa di Commercio, la più piccola, quella che reca la scritta "Borsa". L'entrata conduce ad un cortile interno che accoglie passanti e residenti dell'albergo, in cerca di un'oasi di pace. Qui finiscono i rumori della strada e comincia la calma voluttuosa di un patio dalla vegetazione rigogliosa animato dallo scorrere dell'acqua di una fontana. Ispirato al Portego – il salone dei palazzi veneziani lambiti dall'acqua e dedicato al commercio – il Caffè ne riprende tutti i codici con una ventata di modernità: pavimenti in pietra, soffitti a cassettoni, mattoni antichi e pareti bianche in stucco marmorino rivaleggiano con le calde tonalità dei velluti e le decorazioni, mentre i mobili sono ispirati alla Gondole Art.

Così, per il tempo di un aperitivo o di un pranzo, il visitatore si adagia sulle lunghe panche in legno laccato la cui brillantezza richiama la leggendaria imbarcazione, simbolo di Venezia.

Specchi a parete e pannelli di rame rivaleggiano per catturare quella luce straordinaria della città. Di giorno come di notte, tutto è fatto per evocarla. E al tramonto, attraverso un sottile gioco di luci, le onde della fontana si riflettono sui giardini verticali del cortile come fresche pennellate impressioniste, rievocando l'acqua dei canali quando si rispecchia sulle facciate dei palazzi veneziani.

Al terzo piano, il Bar si sviluppa come un prolungamento della colonnata della hall. Tanto intimo è il bar, quanto fastosa e accattivante è la reception. Il bar invita a lasciarsi andare

a confidenze, ad evadere con la lettura, a risvegliare la concentrazione.

Le boiserie, i libri e il pianoforte creano un'atmosfera calda e avvolgente.

Omaggio all'arte della tipografia che ha avuto origine a Venezia, una biblioteca corredata di oltre quattromila volumi è stata immaginata con maestria per arricchire la mente con i suoi saperi e suscitare la curiosità verso nuove letture. Per finire, l'affresco sul soffitto dell'artista Simon Buret apre l'immaginazione per immergersi in un nuovo viaggio.

Entrare nel Bar Bibliothèque ed alzare lo sguardo significa immergersi nell'abisso di un cielo marino immaginato dall'artista Simon Buret, a ventimila leghe sotto i sogni di un pittore che ama raccontare l'invisibile. L'occhio che vaga si sazia dei dettagli. Lì, un polpo. Al centro, una sirena che galleggia tra cielo e mare accoglie e benedice lo spazio a braccia aperte. Completamente immerso nel blu, l'occhio nuota per una decina di metri e, poiché sa vedere, intuisce una mappa segreta nei drappeggi che ricordano il cielo.

LA CATENA

Di proprietà di Pierre Bastid, il Gruppo Evok nasce da un'idea di Romain Yzerman e di Emmanuel Sauvage, Direttore Generale, nel 2014. L'obiettivo dei tre co-fondatori era quello di creare nuovi approcci al lifestyle e destinazioni turistiche capaci di cambiare le regole del gioco nel campo dell'ospitalità di lusso.

Ogni brand del Gruppo Evok è dotato di un'identità specifica, ma tutti condividono il desiderio di offrire un'atmosfera calorosa e autentica, ispirata alle varie ambientazioni degli alberghi. I Nolinski Hotels rappresentano un'oasi di tranquillità nei quartieri più centrali e vivaci delle città. Con la linea Brach, il Gruppo Evok infonde un'atmosfera sofisticata e conviviale a quartieri dall'eleganza monumentale, mentre gli hotel a marchio Sinner attingono all'energia vibrante dei centri storici, interpretandola in chiave colta. Dopo le prime sei straordinarie location, la storia continua con l'espansione internazionale dei brand del Gruppo: è il caso dell'hotel del brand Nolinski a Venezia e di quelli a marchio Brach a Madrid e a Roma (previsti rispettivamente per il 2024 e per il 2025).



NOLINSKI - VENEZIA

Realizzazione: 2023

Progettista: Yann Le Coadic, Alessandro Scotto

Photo credits: Guillaume de Laubier, Thomas Vollaire

Fornitori selezionati:

Carpet Edition, **Italpoltrone**, Sicis



I DESIGNER

Del tutto unici nel panorama contemporaneo, Yann Le Coadic e Alessandro Scotto stanno inventando una suggestiva architettura arricchita da immagini oniriche, fianco a fianco. L'uno è più creativo, l'altro più tecnico, ma i loro gusti sono sempre allineati. I due architetti lavorano insieme da oltre un decennio e si sono distinti per i loro progetti eclettici. Forse ispirandosi al loro ampio lavoro nel campo della moda - sia per stilisti che per marchi, personalità forti e immagini efficaci - hanno coltivato un modo di lavorare molto attento all'altro, ai suoi obiettivi di vita e al mondo che lo circonda. Non c'è uno stile distintivo, ma piuttosto tecnica, materiali ed emozione, che attingono all'arte della composizione per rivelare la comprensione dell'identità e dell'essenza di un progetto. Sebbene ogni progetto sia perfettamente in linea con lo sponsor, tutti vantano un'eleganza senza pretese e una discrezione raffinata, che conferiscono a LeCoadic-Scotto uno stile contemporaneo che va al di là delle mode e delle tendenze.

Il ristorante Palais Royal Venezia

Varcare la soglia del ristorante e sentirsi insieme attore e spettatore, sul punto di entrare in scena. L'anfiteatro, quello che anticamente era la Sala del Consiglio, detta una nuova percezione spaziotemporale. Un ritmo diverso, più lento, che si apre a l'art de vivre. Una dimensione sospesa in cui ci si siede per contemplare, assaporare, vedere ed essere visti, rimirarsi...

Quanto alla scenografia, le grandi arcate in stile bizantino confermano che la scena si svolge a Venezia. Esse si ripetono maestosamente per tutta l'altezza della sala, dal basamento ai ballatoi di collegamento, di oltre 7 metri, che provoca una piacevole vertigine e l'ebbrezza dell'amore. Un grande lampadario degli anni '50, il cui profilo richiama quello di un bouquet capovolto, s'impone sulla scena. Le applique, datate della stessa epoca, illuminano l'intera sala come luci della ribalta. Disposte lungo il perimetro, le panche in velluto orientano lo sguardo degli ospiti per convergerlo verso il palcoscenico di questo spettacolare Teatro Gastronomico.